



SRI LANKA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - SRI LANKA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

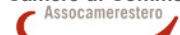
Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

 **ITA**[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

 **Assocamerestero**

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

 **ITALIA**
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè SRI LANKA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

PERCHE'

PERCHÈ SRI LANKA

- [Economia in crescita](#)
- [Business climate e opportunita' nel settore infrastrutture](#)
- [Disponibilita' di manodopera a costi competitivi](#)
- [Numerosa comunita' srilankese in Italia](#)
- [Porta d'ingresso per i mercati dell'Asia meridionale](#)

Economia in crescita

La fine della guerra civile nel 2009 ha contribuito a stimolare una significativa espansione economica, che e' continuata anche negli ultimi anni. Il tasso di crescita del PIL nel 2014 e' stato in media del 7,4% (fonte World Bank).

Business climate e opportunita' nel settore infrastrutture

Il governo srilankese ha inserito il miglioramento del "business climate" tra le priorit  del prossimo quinquennio. Dalla fine del conflitto sono stati avviati imponenti progetti infrastrutturali che mirano a ridurre il ritardo rispetto ai competitor del sud est asiatico.

Disponibilita' di manodopera a costi competitivi

Lo Sri Lanka offre un'ampia di disponibilita' di manodopera qualificata a costi relativamente bassi, caratterizzata da un alto tasso di scolarizzazione e da una buona conoscenza della lingua inglese.

Numerosa comunita' srilankese in Italia

In Italia e' presente una numerosa comunita' srilankese, che conta oltre 100 mila residenti. Tale comunita' potrebbe rappresentare un utile asset per promuovere il commercio e gli investimenti con il nostro Paese.

Porta d'ingresso per i mercati dell'Asia meridionale

Grazie agli accordi di libero scambio in essere con India e Pakistan, lo Sri Lanka rappresenta una porta di ingresso privilegiata verso tali importanti mercati.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2015

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica
Superficie	65,610 sq km
Lingua	Sinhala (74%), Tamil (18%) - Inglese usato a livello politico-governativo e parlato correntemente
Religione	buddisti 70,2%, induisti 12,6%, musulmani 9,7%, cattolici 6,1%, altre Chiese cristiane 1,3%
Moneta	Rupia

Ultimo aggiornamento: 23/10/2015

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi](#)
- [Costruzioni](#)
- [Flussi turistici](#)
- [Servizi di alloggio e ristorazione](#)

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

Tale tradizionale settore manifatturiero, in cui peraltro già si registra una significativa presenza italiana, continua ad offrire buone opportunità di investimento. Il comparto tessile srilankese offre ampia disponibilità di manodopera a costi relativamente bassi e con una buona qualità di lavorazione. Investimenti italiani potrebbero dunque fornire il necessario valore aggiunto sotto i profili della creatività e della lavorazione sartoriale.

Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

Lo Sri Lanka gode di una notevole ricchezza in termini di pietre preziose e semipreziose, che tuttavia non è accompagnata da una pari qualità nella lavorazione orafa locale. Conseguentemente, i prodotti creati dai laboratori orafi locali non raggiungono gli standard qualitativi che permetterebbero la penetrazione in mercati maturi, quali quelli dell'Europa occidentale, del Medio Oriente e dell'Estremo Oriente. L'esperienza ed il gusto italiano nel settore potrebbero essere decisivi per far fare un salto di qualità in questo promettente settore.

Costruzioni

La fine del conflitto ha innescato un vorticoso sviluppo immobiliare; in particolare, nella capitale Colombo, dove si moltiplicano i cantieri per grandi alberghi e condomini di lusso, ed in minor misura nei dipartimenti settentrionali e orientali, più colpiti dalle devastazioni della guerra. Le previsioni di crescita del settore per i prossimi anni continuano ad essere positive, aprendo possibilità sia dal lato della progettazione che da quello della costruzione.

Flussi turistici

Il settore del turismo presenta opportunità soprattutto nelle zone del Paese non ancora sfruttate (nord ed est dell'isola). Gli importanti investimenti nelle infrastrutture operati dal Governo negli ultimi anni hanno reso più facile viaggiare nel Paese ed il turismo è considerato tra i settori chiave per la crescita nel prossimo quinquennio.

Servizi di alloggio e ristorazione

Negli ultimi due c'è stato un consistente flusso di investimenti nel settore alberghiero con aperture di nuovi hotel al ritmo di uno all'anno (Kingsbury 2013, Hyatt Regency 2014, Shangri La 2015).

Cio' potrebbe rappresentare un'opportunità per aziende attive nel settore della ristorazione che, all'interno di strutture prestigiose, interessate ad un posizionamento nella fascia alta del mercato, potrebbero offrire i propri servizi.

Ultimo aggiornamento: 07/05/2013

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Mobili](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Prodotti tessili](#)

Macchinari e apparecchiature

Il Paese e' ancora in fase di sviluppo e rappresenta quindi un mercato potenziale per la fornitura di beni intermedi. Interessanti prospettive per la vendita di macchinari potrebbero essere offerte dalle imprese locali operanti nel comparto della ceramica, dell'abbigliamento e in quello delle costruzioni.

Gli stessi grandi gruppi multisettore segnalati nella sezione "Dove investire" rappresentano anche in questo caso gli interlocutori potenzialmente piu' interessati e interessanti.

Prodotti alimentari

Sebbene lo stile di vita ed i gusti di gran parte della popolazione continuino ad essere ancora piuttosto semplici e tradizionali, gli ultimi anni hanno visto un significativo ampliamento della fascia di popolazione a reddito medio-alto, piu' sensibile alle influenze enogastronomiche occidentali e caratterizzata da un'alta propensione ai consumi.

Mobili

La rapida crescita nella domanda di appartamenti di lusso apre opportunita' per la vendita di mobili e complementi di arredamento italiani.

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Le opportunita' in questo settore sono legate alla pubblicazione da parte del governo e/o degli enti locali competenti dei relativi bandi pubblici di gara.

Prodotti tessili

Sebbene lo Sri Lanka sia un grande produttore ed esportatore di prodotti tessili, tuttavia concentra le proprie attivita' nei prodotti della fascia bassa di mercato. All'aumentare del reddito procapite e con la sempre maggiore apertura ad influssi esterni, in particolare occidentali, sta crescendo la richiesta di prodotti di fascia medio-alta al momento totalmente assenti dal mercato.

Ultimo aggiornamento: 07/05/2013

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

Le elezioni presidenziali del gennaio 2015 hanno sancito un'importante svolta politica in Sri Lanka, decretando l'uscita di scena del presidente in carica, Mahinda Rajapaksa, che aveva governato per due mandati ed ottenuto la pacificazione del Paese dopo la vittoria militare sulle Tigri Tamil del 2009, a favore di Maithripala Sirisena. Tale cambiamento di direzione è stato confermato dalle legislative dello scorso agosto che hanno premiato la coalizione sponsorizzata da Sirisena e dal Primo Ministro Ranil Wickremesinghe

A determinare la sconfitta di Rajapaksa sono state le accuse di corruzione e nepotismo verso la sua amministrazione ed il suo scivolamento su posizioni di nazionalismo buddista-singalese sempre più invise alle minoranze etniche e religiose dello Sri Lanka.

Il nuovo governo, che è sostenuto in Parlamento dai due principali partiti, elenca tra le sue priorità una riforma costituzionale che garantisca un migliore bilanciamento di poteri, la lotta alla corruzione ed una più efficace politica di riconciliazione nazionale nelle aree a maggioranza tamil, che ne permetta il pieno sviluppo.

La posizione più aperta e dialogante dell'esecutivo guidato dal binomio Sirisena-Wickremesinghe sul tema dei diritti umani e delle gravi violazioni compiute negli ultimi anni del conflitto con le Tigri Tamil ha favorito il riavvicinamento dello Sri Lanka all'Occidente, dopo anni in cui la Cina era diventato l'interlocutore privilegiato.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2015

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La posizione strategica del Paese lungo le rotte commerciali che uniscono gli stretti di Hormuz e Malacca ne hanno fatto oggetto di crescenti interessi cinesi in questi anni. Nel decennio al potere di Mahinda Rajapaksa la proiezione cinese sull'isola è aumentata esponenzialmente attraverso ingenti investimenti, rafforzati legami commerciali ed un'ampia assistenza finanziaria per il programma di sviluppo infrastrutturale srilankese. D'altra parte lo stringersi dei rapporti di Pechino ha fatto da contraltare alle crescenti difficoltà nei rapporti con l'Occidente ed alla percepita invadenza indiana negli affari interni.

Il governo uscito dalle elezioni del gennaio scorso ha segnato una discontinuità rispetto al precedente esecutivo, inaugurando un approccio più aperto e costruttivo sul tema dei diritti umani e delle presunte gravi violazioni nelle ultime fasi del conflitto e ritessendo le trame delle relazioni con l'India, tradizionale partner regionale, ed i Paesi occidentali.

A seguito della decisione europea del febbraio 2010 di revocare i benefici commerciali dello schema preferenziale rafforzato GSP +, i rapporti tra l'Unione Europea e lo Sri Lanka hanno subito un marcato raffreddamento. Questo stato delle cose è stato una volta ancora messo in discussione dal governo Sirisena, che ha avviato, già dai primi mesi del suo mandato, una politica di riavvicinamento a Bruxelles, con l'obiettivo dichiarato di riportare lo Sri Lanka nel sistema GSP+.

Ultimo aggiornamento: 20/10/2015

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Quadro macroeconomico (SRI LANKA)

Nell'ultima decade lo Sri Lanka è stato protagonista di una impetuosa crescita economica, diventando una delle economie più dinamiche dell'Asia. Secondo i dati della World Bank, tra il 2002 ed il 2013 il Paese è cresciuto in media del 6,3%, con il prodotto interno lordo (PIL) pro capite in aumento da US \$ 859 nel 2000 a US \$ 3.256 nel 2013. Tale tendenza è confermata dai dati relativi al 2014, che ha registrato un aumento del PIL pari al 7,4%, e dalle prime proiezioni per il 2015.

La robusta crescita degli ultimi anni è stata sostenuta dagli ingenti investimenti infrastrutturali avviati al termine del conflitto con il movimento secessionista delle Tigri Tamil e da un marcato aumento dei consumi privati. Sebbene le previsioni per i prossimi cinque anni continuino ad essere positive, il Governo srilankese è impegnato in una serie di riforme volte a stimolare la crescita della produttività e la diversificazione economica, in modo assicurare migliori prospettive di lungo periodo.

Lo Sri Lanka ha avviato in anni recenti un processo di consolidamento fiscale e di contenimento della spesa pubblica, con l'obiettivo di mantenere entro limiti accettabili il deficit di bilancio. Le previsioni governative per il 2015 attestano il deficit al 4,4% del PIL, una stima che, tuttavia, molti osservatori ritengono ottimistica.

Gli ultimi anni hanno visto una significativa riduzione della povertà nel Paese. La percentuale delle persone che vivono sotto la soglia di povertà (calcolata secondo criteri nazionali srilankesi) è passata dal 22,7% nel 2002 al 6,7% del 2012. Lo Sri Lanka ha poi raggiunto molti dei Millennium Development Goals (MDG) fissati per il 2015, ottenendo risultati migliori della maggior parte degli altri Paesi dell'Asia meridionale. Nonostante la povertà sia in calo, nell'area delle piantagioni delle Province Centrale e Uva e in alcuni distretti delle Regioni settentrionale e orientale, il tasso di povertà è ancora pari o superiore al 20%.

Dopo decenni di inflazione alta, in tempi recenti l'indice dei prezzi al consumo ha registrato una drastica caduta, passando dal 10% nel 2013 al 4,4% nel 2014, fino a raggiungere l'0,8% nell'ottobre di quest'anno.

Ultimo aggiornamento: 06/11/2015

[^Top^](#)**POLITICA ECONOMICA**

La politica economica del Governo Srilankese si concentra, prevalentemente, sulla correzione di alcuni pesanti squilibri che ne condizionano il tasso di crescita (il cui trend continua ad essere comunque positivo) e la stabilità di lungo periodo.

Primo fra tutti, il pesante deficit della bilancia commerciale determinato dal costante incremento delle importazioni il cui tasso di crescita non è bilanciato da quello dell'export, ancora condizionato da una limitata capacità produttiva interna. Per far fronte a tale squilibrio il Governo è impegnato in un programma di investimenti mirati ad incrementare la capacità produttiva e la necessaria infrastruttura logistica.

Al fine di reperire le risorse occorrenti, è in fase di approntamento (affrontando così il secondo importante squilibrio, quello del deficit pubblico, ad oggi del 8%) un programma di consolidamento fiscale mirato, in particolare, alla lotta all'evasione fiscale e al miglioramento ed ammodernamento dell'amministrazione tributaria.

Nello sforzo di sostegno alla crescita il Governo beneficia di accomodanti politiche monetarie adottate dalla Banca Centrale che, se da un lato risultano mediamente efficaci nel supporto alla crescita, dall'altro alimentano però le già elevate pressioni inflazionistiche.

Ultimo aggiornamento: 16/04/2013

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2010	2011	2012	2013	2014
PIL Nominale (mln €)	37.930	45.090	44.670	50.750	78.822
Variazione del PIL reale (%)	8	8,3	6,2	7	4,5
Popolazione (mln)	20,6	20,6	21,48	21,48	21,5
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	2.428	2.880	2.872	3.134	10.655
Disoccupazione (%)	5,8	5,4	5,2	5,1	4,3
Debito pubblico (% PIL)	81	78	79	79	71,8
Inflazione (%)	6,8	4,9	9,2	5	2,1
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	32	51	-6	4	6,5

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e Central Bank of Sri Lanka.

Ultimo aggiornamento: 27/10/2015

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2012	2013	2014
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-5,52	-5,89	-8.287
Saldo dei Servizi (mln. €)	-0,49	-0,23	1.880
Saldo dei Redditi (mln. €)	-0,7	-1,01	-1.839
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	3,8	4,43	
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-5,52	-5,9	-2.018
Riserve internazionali (mln. €)	5,43	5,83	8.209

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 27/10/2015

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,2	71	4,1	85	56	85
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,6	64	4,5	78		
Istituzioni (25%)	4,1	57	3,8	77	51,52	78
Infrastrutture (25%)	3,9	73	3,8	85	68,6	65
Ambiente macroeconomico (25%)	4,2	96	4,3	94	68,24	112
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,2	37	6,2	43	86,72	46
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,9	83	3,8	90		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,4	68	4,2	78	61,7	70
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,3	66	4,2	83	44,94	129
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,4	128	3,3	131	50,59	117
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4	64	3,8	83	56,82	77
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,2	101	3,2	106	32,95	109
Dimensione del mercato (17%)	4,1	60	4,2	59	57,94	59
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,9	46	3,8	58		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,1	53	4,1	59	58,33	70
Innovazione (50%)	3,7	43	3,4	54	33,71	80

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 13/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	59,9	93	57,4	112	56,4	115

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 13/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	3,6	99	3,9	73
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3	107	3,6	103
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	3,7	107	3,6	103
Amministrazione doganale (25%)	3,7	79	3,9	73
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	3,4	90	3,7	85
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,7	60	5	47
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	2,9	82	2,3	92
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3,3	86	3,6	81
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	4,2	62	4,4	58
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3	109	3,4	81
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	2,6	86	3,1	92
Contesto business (25%)	3,7	100	4,5	47
Regolamentazione (50%)	3,9	58	4,1	42
Sicurezza (50%)	3,5	117	5	58

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 06/05/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	43,9	51,8

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 06/05/2013

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

I flussi commerciali, come evidenziato dal dato di incidenza sul PIL, rivestono grande importanza per l'economia nazionale. Tuttavia politiche commerciali (e valutarie) non sempre coerenti e stabili condizionano negativamente il settore sia sul fronte import che export.

Ultimo aggiornamento: 06/05/2013

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	10,7	9,7	6,7
Aliquote fiscali	8,3	8	7,1
Burocrazia statale inefficiente	13,7	9,1	11,8
Scarsa salute pubblica	0,3	0,1	0,8
Corruzione	8,4	5,6	5,3
Crimine e Furti	0,7	1,7	0,7
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	8,9	6,5	11,1
Forza lavoro non adeguatamente istruita	5,2	4,4	5,2
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	3,2	7,6	6,6
Inflazione	3,7	7,4	5,5
Instabilità delle politiche	8,8	12,9	9,5
Instabilità del governo/colpi di stato	3,6	5,2	7,9
Normative del lavoro restrittive	9,8	3,7	9,2
Normative fiscali	8,1	7,8	5,1
Regolamenti sulla valuta estera	2,6	4,7	3,2
Insufficiente capacità di innovare	3,9	5,4	4,2

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 20/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	59,71	59,47	108,41
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	25,68	25,59	51,41
Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,09	0,09	0,09
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,34	0,33	0,38
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	2,22	2,88	3,09
Aliquota fiscale corporate media.	%	28	28	28
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	12	12	28
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	24	24	24
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.				

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		111		100
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		77		83
Procedure - numero (25%)	7		7	
Tempo - giorni (25%)	9		9	
Costo - % reddito procapite (25%)	10,4		9,4	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		76		65
Procedure - numero (33,3%)	13		13	
Tempo - giorni (33,3%)	115		87	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	0,3		0,3	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		93		84
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	100		100	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	777		692,8	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		157		140
Procedure - numero (33,3%)	9		8	
Tempo - giorni (33,3%)	51		39	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	5,1		5,2	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		122		124
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	2		6	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	6		2	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		43		38
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	8		8	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Tasse (Posizione nel ranking)		158		141
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	47		36	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	168		129	
Tassazione dei profitti (33,3%)	1,2		55,2	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		86		93
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	43		43	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	366		366	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	48		48	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	58		58	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	72		72	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	300		300	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	48		48	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	283		283	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		165		164
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	1.318		1.318	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	22,8		22,8	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	7,5		8,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		88		92

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 05/04/2019

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Le modalita' di accesso al credito variano a seconda del settore di attivita' e/o della categoria merceologica di interesse.

Sul sito del Board of Investment <http://www.investsrilanka.com/> sono disponibili brochure informative e informazioni di dettaglio

Ultimo aggiornamento: 06/03/2013

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Instabilita' giuridico-normativa](#)
- [Tensioni interreligiose](#)
- [Tensioni sociali](#)

Instabilita' giuridico-normativa

Frequenti modifiche alle leggi che disciplinano gli investimenti, in particolare quelli da parte di soggetti stranieri.

Tensioni interreligiose

Negli ultimi tempi si registrano episodi di intolleranza nei confronti delle locali comunita' musulmane

Tensioni sociali

Sebbene si registri una crescita del reddito procapite, in alcune aree piu' depresse del Paese (segnatamente la provincia settentrionale e la regione delle piantagioni al centro del Paese) la popolazione indigente resta numerosa.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2015

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Incertezza nella legislazione fiscale](#)
- [Elevato livello tassi interesse](#)
- [Restrizioni su transazioni in valuta straniera](#)
- [Struttura di mercato oligopolistica](#)

Incertezza nella legislazione fiscale

Frequentemente le disposizioni normative vengono piegate ad esigenze clientelari o particolari, non garantendo quella certezza giuridica necessaria all'avvio di attività imprenditoriali.

Elevato livello tassi interesse

La leva tassi, come quella fiscale, viene spesso usata in modo "politico" senza evidenziare una chiara e coerente strategia di politica monetaria ed economica.

Restrizioni su transazioni in valuta straniera

Pur essendo possibile ad operatori stranieri l'apertura di conti in valuta locale ed estera, operazioni di prelievo e trasferimento fondi sono soggette a preventiva autorizzazione delle autorità valutarie.

Struttura di mercato oligopolistica

mercato.

La gestione poco trasparente dell'assegnazione di appalti e commesse ha consentito il costituirsi di grandi gruppi oligopolistici con attività nei più diversi settori di mercato e spesso partecipazioni incrociate che rafforzano ulteriormente la struttura oligopolistica del mercato.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2015

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Corruzione diffusa](#)
- [Procedure di assegnazione appalti e commesse non trasparenti](#)
- [Limitato mercato locale del capitale](#)
- [Sfruttamento leva fiscale a fini discriminatori nei confronti di aziende straniere](#)
- [Instabilità normativa di settore](#)

Corruzione diffusa

Lobby e clientele condizionano pesantemente la vita economica e politica.

Procedure di assegnazione appalti e commesse non trasparenti

Gli appalti sono spesso assegnati attraverso procedure formalmente aperte ma, nei fatti, politicamente pilotate.

Limitato mercato locale del capitale

Le limitate dimensioni del mercato finanziario locale rendono ancora poco agevole l'accesso al credito.

Sfruttamento leva fiscale a fini discriminatori nei confronti di aziende straniere

Tariffe ed imposte a carico di aziende ed operatori straniere sono spesso state in passato diverse (i.e. maggiori) di quelle applicate agli operatori nazionali.

Instabilità normativa di settore

Frequenti modifiche alle disposizioni normative non garantiscono certezza del diritto.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2015

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

Rapporti con l'Italia – Overview

L'Italia è sempre stata considerata la voce moderata all'interno dei Paesi occidentali, capace di rivolgere uno sguardo più comprensivo di altri alle vicende srilankesi, anche durante il periodo della guerra. Siamo stati i primi a soccorrere lo Sri Lanka dopo lo tsunami, e per le inondazioni del gennaio 2011 siamo stati gli unici ad inviare un aereo con beni di emergenza. L'Italia ha poi mostrato particolare apertura verso la posizione srilankese al momento della revoca delle concessioni tariffarie GSP+ nel 2009 ed è oggi in prima linea tra i Paesi dell'UE nel sostenere lo Sri Lanka nel processo di ripristino di tali concessioni. L'Italia è percepita come un Paese equilibrato, che sa valutare la situazione e le difficoltà dello Sri Lanka senza farsi guidare dalle posizioni più estreme delle diverse comunità tamil in esilio. Particolarmente apprezzata poi la posizione italiana che riconosce la piena ownership srilankese al processo di riconciliazione nazionale in corso.

Dopo alcuni anni di flessione, nel 2014 l'interscambio Italia-Sri Lanka ha superato nuovamente i 600 milioni di Euro, ritornando al livello record raggiunto nel 2011. La bilancia commerciale continua ad essere ampiamente in favore dello Sri Lanka. Tali tendenze sono confermate dai dati provvisori del 2015. L'Italia importa prevalentemente prodotti del settore abbigliamento, derivati della lavorazione della gomma, pesce sia fresco sia surgelato, tè; mentre i macchinari, di diversi generi, rimangono il principale capitolo del nostro export. Gli investimenti italiani in Sri Lanka non sono numerosi, e si concentrano nella manifattura tessile /abbigliamento/calzature (Gruppo Calzedonia ed altre realtà più piccole), nel turismo, e nell'alimentare (Perfetti). Nel 2014 il Gruppo Calzedonia è stato tra i primi gruppi imprenditoriali internazionali a stabilire una presenza produttiva nel nord del Paese attraverso un investimento diretto di oltre 20 Milioni di Euro, che rappresenta tuttora uno dei maggiori investimenti stranieri nelle zone fino al 2009 interessate dal conflitto.

Snam Progetti ha costruito sul finire degli anni '60 una raffineria nei pressi di Colombo (Sapugaskanda). La capacità iniziale di 38.000 barili al giorno è stata nel tempo incrementata fino a 50.000 ed esistono al momento progetti per un ulteriore ampliamento che la dovrebbe portare fino a 100.000 barili.

Ultimo aggiornamento: 06/11/2015

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: SRI LANKA

Export italiano verso il paese: SRI LANKA	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019	
Totale	235,74 mln. €	256,17 mln. €	252,83 mln. €	79,54 mln. €	84,09 mln. €	
Merci (mln. €)				2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				4,75	6,93	5,64
Prodotti delle miniere e delle cave				2,92	2,82	2,75
Prodotti alimentari				3,84	7,64	6,27
Bevande				0,52	0,74	1,16
Prodotti tessili				81,99	87,26	83,79
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				1,98	2,6	2,44
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				0,19	1,05	0,59
Carta e prodotti in carta				4,44	3,05	2,74
Prodotti chimici				33,13	30,88	34,85
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				1,16	2,11	1,17
Articoli in gomma e materie plastiche				3,76	4,05	5,47
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				2,21	3,03	3,56
Prodotti della metallurgia				1,04	0,86	0,91
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				7,05	2,59	3,1
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				5,06	4,96	4,47
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				11,23	13,34	8,91
Macchinari e apparecchiature				56,66	60,79	73,41
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				0,3	1,82	1,2
Mobili				1,56	1,28	1,47
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				8,58	14,88	6,11
Altri prodotti e attività				2,28	2,98	2,4

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: SRI LANKA

Import italiano dal paese: SRI LANKA	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019		
Totale	339,91 mln. €	397,8 mln. €	434,21 mln. €	128,86 mln. €	149,78 mln. €		
Merci (mln. €)				2016	2017	2018	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				11,62	10,73	12,46	
Prodotti delle miniere e delle cave				0,68	1,37	0,54	
Prodotti alimentari				9,17	17,77	23,99	
Prodotti tessili				1,59	1,57	1,97	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				259,06	302,63	320,58	
Prodotti chimici				5,29	5,29	5,48	
Articoli in gomma e materie plastiche				33,05	32,87	36,8	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				1,19	3,8	1,67	
Macchinari e apparecchiature				1,04	0,84	1,51	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				0,49	1,5	0,12	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				13,99	16,55	26,8	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO